

Giovanni 1, 19-34

¹⁹ Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei mandarono da Gerusalemme dei sacerdoti e dei leviti per domandargli: “Tu chi sei?”. ²⁰ Ed egli lo confessò e non lo negò; lo confessò, dicendo: “Io non sono il Cristo”.

²¹ Essi gli domandarono: “Chi sei dunque? Sei Elia?”. Egli rispose: “Non lo sono”. “Sei tu il profeta?”. Egli rispose: “No”. ²² Essi dunque gli dissero: “Chi sei? Affinché diamo una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che dici tu di te stesso?”. ²³ Egli disse: “Io sono la voce di uno che grida nel deserto: 'Raddrizzate la via del Signore', come ha detto il profeta Isaia”.

²⁴ Quelli che erano stati mandati a lui erano dei farisei ²⁵ e gli domandarono: “Perché dunque battezzi, se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?”.

²⁶ Giovanni rispose loro, dicendo: “Io battezzo in acqua; in mezzo a voi è presente uno che voi non conoscete, ²⁷ colui che viene dietro a me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari”.

²⁸ Queste cose avvennero in Betania al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

²⁹ Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: “Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! ³⁰ Questi è colui del quale dicevo: 'Dietro a me viene un uomo che mi ha preceduto, perché egli era prima di me'. ³¹ Io non lo conoscevo, ma, appunto perché egli sia manifestato a Israele, io sono venuto a battezzare in acqua”. ³² Giovanni rese la sua testimonianza, dicendo: “Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di lui. ³³ Io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare in acqua mi ha detto: 'Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e fermarsi è quello che battezza con lo Spirito Santo'. ³⁴ E io ho visto e ho attestato che questi è il Figlio di Dio”.

La figura di Giovanni Battista di Xenia Medvedeva*

La festa di San Giovanni Battista è associata alla figura di Giovanni Battista. Prende il nome da lui e il suo nome viene invocato anche durante l'Atto di Consacrazione dell'Uomo.

Nella Comunità dei Cristiani non c'è un culto dei santi, e solo a Giovanni è riservato un posto speciale nel ciclo delle feste.

Nel Vangelo, Gesù Cristo lo descrive con queste parole: «Tra i nati di donna non è sorto nessuno più grande di Giovanni il Battista; eppure il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» (Matteo 11,11). Fu lui a preparare le

persone alla venuta di Cristo, chiamandole a una trasformazione interiore. Molti ascoltarono le sue parole e molti accorrevano a lui da ogni parte del paese.

Ancora una volta, nel terzo capitolo del suo Vangelo, Matteo descrive come Cristo dovette essere battezzato da Giovanni: «Gesù venne dalla Galilea al Giordano da Giovanni per essere battezzato da lui. Ma Giovanni cercava di dissuaderlo, dicendo: “Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?”. Ma Gesù gli rispose: “Lascia fare per ora, perché così adempiremo tutta la giustizia di Dio”. E Giovanni acconsentì» (Matteo 3,13-15).

Durante l'intero ciclo dell'anno liturgico, si possono osservare due movimenti. Dall'Avvento alla Pentecoste, Dio si rivela all'umanità, e dalla Pentecoste a San Michele, l'umanità si assume la responsabilità e c'è una domanda che si leva dal mondo spirituale: «Che cosa viene da te, o essere ricolmo di Dio?».

Durante la festa di San Giovanni, Giovanni può diventare il nostro maestro sul cammino dell'assunzione di responsabilità. Possiamo ascoltare il suo invito a un cambiamento di cuore e lavorare su noi stessi affinché possiamo continuamente riaprire i nostri cuori al Cristo.

Possiamo imparare da lui la più grande umiltà. Giovanni è il più grande di tutti coloro che sono nati, e il futuro dipende da lui: egli deve battezzare Gesù! Ed è pieno di umiltà.

Sì, il mondo divino ha bisogno degli uomini, anzi, ne dipende. Questo pensiero può spingere le persone sull'orlo della follia. Per evitare manie di grandezza, bisogna praticare l'umiltà, comprendere la festa di San Giovanni come festa dell'umiltà nella più grande responsabilità possibile per il mondo.

*Sermone tenuto a Stoccarda domenica 28 giugno 2026

Xenia Medvedeva, nata e cresciuta in Ucraina. Dal 2008 sacerdote della Comunità dei Cristiani. Dal 2019 a fianco dell'impegno nella comunità svolge il ruolo di insegnante responsabile del Seminario per sacerdoti di Stoccarda.

